

(9)

All. A)

Parte integrante e sostanziale
allegata alla delibera consiliare
N. 64 del 13/06/2019



CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. R07A



DOC. INTERNO N. 76368761 del 11/10/2018

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III - Supporto controllo
gestione Enti locali Sicilia | Il Consigliere Istruttore

Osservazioni in ordine alle relazioni ex art. 1, comma 166 e seg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto degli esercizi 2015 e 2016 e sul bilancio di previsione 2016/2018, inviate dall'organo di revisione del Comune di Ragusa.

In data 3 febbraio 2017 l'organo di revisione del Comune di Ragusa ha inoltrato la relazione sul rendiconto 2015, il 19 dicembre 2016 quella sul bilancio di previsione 2016/2018 ed infine, in data 18 gennaio 2018 quella sul rendiconto 2016.

Dall'esame delle suddette relazioni e dall'istruttoria espletata con nota prot. Cdc n. 10774 del 23/11/2017, sollecitata con nota prot. Cdc n. 11690 del 22/12/2017, alle quali ha fatto seguito la nota di risposta dell'organo di revisione, assunta al prot. Cdc n. 84 del 5/01/2018, sono emerse, allo stato degli atti, talune criticità in merito alle quali si formulano le seguenti osservazioni ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL.

Per quanto attiene alle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2015 e 2016 e sul bilancio di previsione 2016/2018, dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria è emerso quanto segue.

1. In merito al rispetto dei termini di scadenza e di altri adempimenti obbligatori si rilevano:

- a) il ritardo nell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2015, avvenuta in data 12/07/2016 (deliberazione del Consiglio comunale n. 51), del bilancio di previsione 2016/2018, avvenuta in data 4/08/2016 (deliberazione del Consiglio comunale n. 54) e del rendiconto per l'esercizio 2016, avvenuta in data 3/08/2017 (deliberazione del Consiglio comunale n. 36);
- b) il ritardo nell'approvazione del bilancio consolidato avvenuta in data 14/12/2017 (deliberazione di Consiglio comunale n. 58).

CORTE DEI CONTI

2. In merito al risultato di amministrazione si rilevano:

- a) la presenza di disavanzo pari a € 17.821.039,34 già in sede di riaccertamento straordinario dei residui, di € 14.803.277,92 in sede di rendiconto esercizio 2015 e di € 9.476.604,76 in sede di rendiconto esercizio 2016;
- b) perplessità in merito all'utilizzo, nel 2016, del miglioramento del disavanzo in sede di rendiconto 2015 (-14.803.277,92 euro) rispetto a quello derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (-17.821.039,34 euro) pari ad euro 2.423.726,78¹ considerata "avanzo libero" e da destinare alla copertura di eventuali debiti fuori bilancio da sentenze esecutive (pag. 18 del parere dell'organo di revisione al rendiconto 2015)²;
- c) l'assenza, in sede di riaccertamento straordinario, di accantonamenti del risultato di amministrazione per "fondo perdite società partecipate" e per "fondo contenzioso", in presenza di un elevato ammontare complessivo di contenzioso pari, al 31/12/2014, a 7 mln circa (nota del revisore allegata al questionario sul rendiconto 2014). Al 31/12/2015, accantonamenti per euro 21.346.415,53 dei quali nessuna quota risulterebbe riconducibile ad eventuali perdite da società partecipate e relativamente alla quota accantonata per fondi spese e rischi futuri la stessa non sembrerebbe congrua in relazione all'elevato ammontare del contenzioso nel biennio 2015/2016, in ordine al quale si chiede di chiarire se è stata effettuata un'analisi puntuale ai fini della suddivisione delle cause in potenziali, possibili e remote per una esaustiva valutazione della probabilità di soccombenza che consenta di apprezzare la congruità del fondo accantonato (€ 1.250.000 quale contenzioso passivo ed € 4.015.414,15 quale contenzioso attivo nel 2015 ed € 7.738.180,09 quale contenzioso passivo nel 2016, come da note del revisore, allegate ai questionari consuntivi 2015 e 2016). La parte accantonata al 31/12/2016 pari ad euro 33.678.021,04, invece, non contiene quote relative alle perdite da società partecipate ed ai rinnovi contrattuali, pertanto si chiede di riferire in merito.
- d) In merito al calcolo dell'accantonamento del risultato di amministrazione ai fini del FCDE, l'organo di revisione, in sede di riaccertamento straordinario dei residui si limita a prendere atto del rispetto del principio contabile per la determinazione dello stesso e dell'utilizzo della media semplice, ritenendo

¹ La somma di € 2.423.726,78 risulta depurata della quota trentennale di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario, pari ad € 594.034,64.

² L'organo di revisione nel parere al rendiconto 2016 in apposita tabella a pag. 15 specifica che gli utilizzi di avanzo nel 2016, risultano complessivamente pari ad € 5.849.073,44, riconducibili ad € 538.439,71, quale avanzo vincolato per spesa corrente, ad € 2.886.906,95, quale avanzo per spese in c/capitale e alla sopra citata "quota libera" di euro 2.423.726,78, utilizzati per spesa corrente per € 48.419,51, per spesa in c/capitale per € 65.580,39 e per debiti fuori bilancio in misura di € 2.309.726,68.

congruo l'accantonamento nel risultato di amministrazione, mentre a pag. 34 del parere al rendiconto 2015 rileva l'anomala determinazione, sebbene in misura superiore all'accantonamento effettivo (euro 21.151.381,81 anziché 16.225.397,84). Si chiede di chiarire la discrasia tra l'importo degli utilizzi del FCDE per crediti inesigibili pari ad euro 14.196.941,91, indicato a pag. 34 del parere dell'organo di revisione e quello di euro 5.415.976,65 a pag. 9 della relazione della Giunta, derivante dall'eliminazione dei residui attivi per IMU per euro 3.887.604,58 e dalla riduzione di residui attivi, 2014 ed anni precedenti, per insussistenze per euro 1.528.372,07;

e) motivare il consistente aumento del FPV di parte corrente nel 2016 rispetto al valore al 31/12/2015, pari a circa 6 mln di euro, stante che il predetto fondo passa da 4.386.581,21 a 10.030.545,93 euro.

3. In merito ai saldi di bilancio si rileva, con riferimento al risultato della gestione di cassa, la differenza di parte capitale negativa sia nel 2015 che nel 2016 per importi rispettivamente pari ad euro 3.376.734,24 e 11.406.59,79.

4. In relazione alle componenti del risultato di amministrazione si rilevano:

a) con riferimento al fondo di cassa per l'esercizio 2015 (€ 14.672.390,86) ed in particolare alle anticipazioni di tesoreria (punto 1.2.5.1 del questionario), motivare l'assenza di accertamenti ed impegni stante che risultano n. 33 giorni di utilizzo delle stesse, per un importo massimo di fruizione giornaliera pari ad euro 5.442.649,62 ed un aggravio di oneri per interessi finanziari pari ad * euro 10.432,80. Si sottolinea, inoltre, il decremento pari ad euro 2.463.880,70 del fondo di cassa al 31/12/2016 che risulta di euro 12.208.510,16 del quale cassa vincolata pari ad euro 1.149.309,75 e si chiede di confermare l'assenza, nel corso del 2016, di anticipazioni di tesoreria e relative somme non estinte al 31/12/2016;

b) l'elevato ammontare dei residui attivi da rendiconto 2015 complessivamente pari ad euro 86.738.007,71, dei quali euro 31.895.489,38 provenienti dalla gestione di competenza (riscossioni pari al 74,80%) ed euro 54.842.518,33 provenienti dalla gestione residui, in merito ai quali si chiede di comunicare l'ammontare di quelli aventi anzianità superiore a tre anni e a cinque anni, chiarendo le ragioni della loro persistenza in bilancio, nonché la fondatezza dei crediti sottostanti, compresi quelli di cui al comma 4, lettera n), art. 11, D. Lgs. 118/2011, ossia dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione. Si sottolinea, inoltre, la bassissima percentuale di riscossione dei residui attivi di cui ai titoli I e III rispettivamente pari a 12,51 e 35,36 per cento, in correlazione alla quale si chiede di specificare se è stata attentamente valutata l'esigibilità dei crediti sottostanti ed adeguata la consistenza del relativo accantonamento al FCDE.

Per il 2016 si registra un incremento dei residui attivi rispetto a quelli sopra descritti afferenti al 2015 pari ad euro 92.031.476,43, dei quali euro 36.679.460,80 provenienti dalla gestione di competenza (riscossioni pari al 68,12% in decremento rispetto al dato del 2015 pari al 74,80%) ed euro 55.352.015,63 provenienti dalla gestione residui, in merito ai quali si chiede di comunicare l'ammontare di quelli aventi anzianità superiore a tre anni e a cinque anni, chiarendo le ragioni della loro persistenza in bilancio, nonché la fondatezza dei crediti sottostanti, compresi quelli di cui al comma 4, lettera n), art. 11, D. Lgs. 118/2011, ossia dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione. Si sottolinea, anche per il 2016, la bassissima percentuale di riscossione dei residui attivi di cui ai titoli I e III rispettivamente pari a 7,97 e 27,78 per cento, in correlazione alla quale si chiede di specificare se è stata attentamente valutata l'esigibilità dei crediti sottostanti ed adeguata la consistenza del relativo accantonamento al FCDE;

c) l'elevato ammontare dei residui passivi complessivamente pari ad euro 52.504.827,93, dei quali euro 29.906.223,24 provenienti dalla gestione di competenza (pagamenti pari al 73,01%) ed euro 22.598.604,69 provenienti dalla gestione residui (pagamenti pari al 55,40%). In particolare si rileva un elevato ammontare di economie di spesa relative agli stanziamenti di competenza, per euro 89.665.397,36, in merito al quale si chiede di riferire in dettaglio, ed un elevato ammontare di quelli eliminati dai residui passivi per euro 51.612.114,65 (quelli relativi al titolo II incidono per € 40.326.213,35), in ordine a questi ultimi si chiede di riferire sui motivi della mancata cancellazione già in sede di riaccertamento straordinario. Infine, l'elevato ammontare dei residui passivi, al 31/12/2015, provenienti dal titolo I che risultano superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente, determinando il superamento della soglia di cui al parametro di deficitarietà strutturale n. 4. Per il 2016 si registra invece il decremento rispetto al 2015 dei residui passivi complessivamente pari ad euro 34.367.984,49, dei quali euro 21.913.231,79 provenienti dalla gestione di competenza (pagamenti pari al 77,48%) ed euro 12.454.752,70 provenienti dalla gestione residui (pagamenti pari al 63,29%). Si rileva, invece, un elevato ammontare di economie di spesa relative agli stanziamenti di competenza pari ad euro 71.751.644,76 in merito al quale si chiede di riferire in dettaglio.

5. In merito all'indebitamento 2015, l'innalzamento del volume complessivo dello stesso nel 2015, pari ad euro 42.459.016,40 (nel 2016 il valore è pari ad euro 39.789.598,68), in relazione alla presenza di un nuovo mutuo contratto con la Cassa DD.PP. di euro 8.392.020,43 per la copertura di un debito fuori

bilancio derivante da sentenza esecutiva "Cascone-Veli", in merito al quale si chiede di specificare la natura della spesa, se di parte corrente o capitale.

6. Con riferimento ai debiti fuori bilancio 2015, l'incremento dell'ammontare nel triennio 2013/2015 (€ 1.594.459,84 nel 2013, € 2.453.829,41 nel 2014 e € 9.401.222,14 nel 2015), per effetto dell'elevata incidenza delle sentenze esecutive (€ 1.240.233,29 nel 2013, € 563.355,37 nel 2014 e € 8.522.722,87 nel 2015). A questi si aggiungono ulteriori debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2015, per euro 3.799.194,41, dei quali euro 409.411,19 riconosciuti in data 10/5/2016 ed euro 3.389.783,22 in data 23/11/2016. Anche per il 2016 si registra la presenza di debiti fuori bilancio per un ammontare pari ad euro 3.806.158, dei quali euro 3.396.746,81 relativi ad acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del Tuel. Si sottolinea, infine il superamento della soglia di cui al parametro di deficitarietà strutturale n. 8 sia per il 2015 che per il 2016.

7. In merito alla cognizione delle posizioni debitorie/creditorie tra organismi partecipati ed ente per l'esercizio 2015, si chiede di chiarire se la discordanza rilevata con la società ATO Ragusa ambiente S.p.A. in liquidazione è stata, alla data odierna, eliminata (pag. 30 del parere dell'organo di revisione sul rendiconto 2015), mentre per l'esercizio 2016 si chiede di riferire sulla mancata trasmissione, da parte delle società controllate, della relazione sul governo societario di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016 (punto 4.13 del questionario sul rendiconto 2016).

8. In ordine alle misure organizzative 2015 per garantire la tempestività dei pagamenti, si rileva la mancata allegazione al rendiconto del prospetto relativo all'importo dei pagamenti per transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 231/2002.

9. Con riferimento all'attività di lotta all'evasione nel corso del 2015 si rileva l'emissione di ruoli relativi al recupero di evasione tributaria per IMU, TARSU, TIA, TARES, COSAP, TOSAP ed altri tributi minori effettuata a fine esercizio con la conseguenza di avere determinato la totale assenza di riscossioni. In relazione a tale aspetto si chiede all'ente di riferire sull'effettiva congruità del FCDE, con particolare riferimento al recupero evasione tributaria per TARSU/TARI, considerato che dalla "nota integrativa" si evince che trattasi, perlopiù, di evasori totali non presenti in banca dati, i cui crediti, pertanto, presentano un elevato rischio di mancata esazione e per i quali non è noto l'andamento delle riscossioni del quinquennio precedente. Con riferimento, invece, all'attività di lotta all'evasione tributaria 2016 per TARSU, TIA, TASI, si riscontra la bassissima percentuale di riscossione degli

accertamenti per l'esercizio 2016 (€ 12.778.953), pari ad appena il 5 per cento (€ 538.857,55), come rilevato dall'organo di revisione a pag. 19 del parere sul rendiconto 2016 e la presenza di residui provenienti dagli esercizi precedenti (€ 5.824.633,46) riscossi nel corso del 2016 solo per il 15,65 per cento.

10. relativamente alla spesa si rileva per il 2015 un basso tasso di smaltimento dei residui passivi relativamente a quella del titolo II che risulta pari al 25,25 per cento.

Inoltre, con riferimento alle entrate per royalties petrolifere, accertate nel 2015 per 28.366.285,97 euro e riscosse nel medesimo esercizio per 28.338.860,82 euro, e previste nel bilancio 2016 per 16.457.877 euro (fonte: BDAP) non sembrerebbe rispettato il vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 9/2013.

Si sottolinea, infine, che taluni rilievi sopra descritti sono stati oggetto di conclusione istruttoria (nota prot. Cdc n. 1714 del 6/02/2017) relativamente al rendiconto dell'esercizio 2014 e al bilancio di previsione 2015, alla quale non ha fatto seguito alcuna comunicazione da parte del Comune in ordine all'adozione di adeguati interventi correttivi per il superamento delle stesse o di parte di esse; sui singoli rilievi ha fornito, invece, le sue osservazioni l'organo di revisione con nota prot. Cdc n. 84 del 5/01/2018, dalla quale, comunque, emerge il mancato superamento delle criticità segnalate per la maggior parte delle stesse.

Ciò premesso, si trasmettono gli atti alla S.V., affinché sulle anzidette osservazioni si possa pronunciare la Sezione di controllo.

Cons. Luciano Abbonato